



## ***Cultura - Cultura, Brasile: Arthemisia approda al MAC USP di San Paolo***

Roma - 12 mag 2021 (Prima Pagina News) **Un progetto del tutto**

**inedito e dal respiro internazionale.**

Una grande prima mondiale: dal 29 maggio al 22 agosto 2021 al MAC USP Museu de Arte Contemporânea da Universidade de São Paulo viene presentata la mostra *Além de 2020*. Arte italiana na pandemia, un progetto espositivo tutto italiano pensato per dar voce a un'arte che non si è mai fermata e che nella pandemia ha trovato nuova linfa. Con nuove forme di espressione e di reazione al cambiamento, il mondo dell'Arte ha individuato nell'emergenza sanitaria un'occasione di riflessione, ispirazione, collaborazione e umanità. A livello mondiale, durante la pandemia sono stati infatti tantissimi gli artisti che hanno sentito un forte richiamo e, in prima persona, hanno voluto dare il loro sostegno alle comunità più colpite, talora mettendo all'asta le proprie opere, talora donandole o raccogliendo fondi che potessero fare da supporto economico alle più varie situazioni di emergenza. Grande fermento, voglia di reazione e forte senso sociale sono stati soprattutto i motori di un fenomeno tutto italiano che ha smosso non solo gli artisti in prima persona ma anche molte realtà istituzionali che hanno dovuto adeguarsi e far fronte alle nuove necessità. Da qui, l'idea di dar vita a un progetto che fornisse da una parte una panoramica sulla reazione creativa degli artisti alla pandemia e al lockdown, analizzando l'impatto che l'isolamento ha avuto sulla loro produzione; dall'altra il racconto di come le istituzioni protagoniste della scena contemporanea si siano attivate sia ideando nuovi linguaggi di fruizione e art-sharing sia promuovendo iniziative di fund-raising che hanno messo l'Arte al servizio dell'emergenza sanitaria. Con circa 40 opere tra dipinti, sculture, fotografie, video, installazioni, fumetti e disegni, la mostra *Além de 2020*. Arte italiana na pandemia è organizzata da Arthemisia con il generoso supporto dell'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo e del Consolato Generale d'Italia di San Paolo ed è curata da Teresa Emanuele e Nicolas Ballario. *Além de 2020* fa il suo esordio a San Paolo, su impulso delle istituzioni italiane e non è un caso. Questa mostra che racconta l'arte contemporanea italiana, in particolare durante la pandemia, approda nella metropoli più grande dell'America Latina che è anche la città con più discendenti italiani al mondo (stimati nella sola città circa 5 milioni). È una scelta che intende sottolineare come anche nella fase della pandemia il legame indissolubile che unisce San Paolo all'Italia, che tanto ha dato alla città brasiliana anche a livello culturale e artistico (basti pensare alla figura dell'Architetta Lina Bo Bardi), si sia ulteriormente rinsaldato. Le migliaia di attestati di vicinanza e solidarietà, le lettere aperte, le offerte di volontariato registrate, con cui nei primi mesi del 2020 i paulisti hanno teso e non solo metaforicamente la loro mano all'Italia, hanno unito ulteriormente questi due mondi tra quelli più colpiti dalla pandemia. *Além de 2020* intende celebrare tutto ciò. Alla base del progetto espositivo c'è una vera e propria "chiamata alle armi" rivolta agli artisti che sono stati invitati a condividere il frutto delle proprie riflessioni di questo ultimo anno attraverso il prestito di una o più opere che potessero raccontare il loro stato d'animo e la direzione della loro ricerca. È anche interessante



notare come alcuni di loro abbiano, con grande entusiasmo, affiancato ai propri e consueti mezzi espressivi dei media nuovi o comunque secondari, come Icaro che, “nonostante se stesso”, ha disegnato; o Bucchi che ha trasferito il suo segno dalla tela al monitor; o Di Fabio che, non potendo realizzare i suoi affreschi, ha lavorato a dei bozzetti utilizzando pacchi Amazon e pupazzetti Playmobil; o ancora Ventura, che non potendo fotografare si è dedicato al disegno, così come ha fatto lo scultore Savini; e infine Tvboy, street-artist, che ha trasferito uno dei suoi stencil su tela. Altri artisti invece hanno elaborato il momento attraverso i propri canali espressivi, per scoprirsi talvolta al sicuro nella certezza della propria consapevolezza creativa, talaltra a riflettere su nuovi temi. Altri ancora hanno investito gli interminabili giorni del lockdown lavorando al proprio archivio per scoprire, come nel caso di Jodice, come fotografie vecchie di decenni apparissero più che mai attuali; o per ritrovare, come Messina, motivazione e ispirazione per rielaborare una sua cella. A questi si aggiungono Matteo Basile, Riccardo Beretta, Maurizio Cannavacciuolo, Tommaso Cascella, Bruno Ceccobelli, Aron Demetz, Gianni Dessì, Giuseppe Gallo, Emilio Leofreddi, Giovanni Ozzola, Benedetto Pietromarchi, Cristiano Pintaldi, Francesca Romana Pinzari, Davide Quayola, Rebor, Pietro Ruffo, Fabrizio Spucches, Marco Tirelli, Gian Maria Tosatti, Massimo Vitali e Abel Zeltman. La mostra si propone anche di offrire una panoramica su tutte quelle iniziative di art-sharing e fund-raising che hanno visto coinvolte tantissime personalità e realtà del mondo dell'arte a 360°, che hanno voluto dare il proprio personale contributo per alleviare le gravi conseguenze sistemiche causate dalla pandemia. Tra le iniziative di condivisione quelle di Studio Azzurro, che ha reso disponibili online vecchi video dal proprio archivio; ExtraFlags, attraverso il quale il Centro Pecci di Prato ha commissionato a moltissimi artisti delle bandiere da issare fuori dal Museo; o Oliviero Toscani, che attraverso La Repubblica ha invitato la collettività alla condivisione di un proprio autoritratto; o 1 meter closer di Ater Balletto che dimostra come il distanziamento non possa fermare la danza. Impulsi di fund-raising sono invece “DaiUnSegno” promosso dall'Accademia Nazionale di San Luca; “Art for Covid-19” della Fondazione Paolini; “Art per la Vita in Val d'Aosta, 100 Fotografi per Bergamo” di Perimetro; “L'abbraccio più forte” di Valerio Berruti; “COME Vite Distanti” di ARF e la vendita fund-raising di mascherine di Ai Wei Wei, grazie alle quali centinaia di artisti hanno donato il proprio lavoro raccogliendo centinaia di migliaia di Euro che sono poi state devolute a sostegno del sistema sanitario duramente messo alla prova dall'emergenza sanitaria. In mostra è infine prevista la partecipazione del collettivo brasiliano Projetemos, nato durante la pandemia per dar voce alla collettività attraverso proiezioni su edifici pubblici e che allestirà lungo il percorso espositivo una sala dedicata a laboratori didattici performativi. Il MAC USP nasce nel 1963, anno in cui viene ceduta all'Università di San Paolo l'intera collezione del Museo di Arte Moderna di San Paolo (MAM), composta innanzitutto dalla preziosa collezione del suo fondatore - nonché fondatore della Biennale di San Paolo - Ciccillo Matarazzo e di sua moglie Yolanda Penteadó; negli anni successivi la collezione del museo si arricchisce con ulteriori donazioni. Ubicato nel centro di San Paolo, all'interno dell'imponente complesso architettonico creato negli anni '50 dall'architetto Oscar Niemeyer, vanta ad oggi una collezione di circa 10.000 opere fra cui spiccano capolavori di Amedeo Modigliani, Pablo Picasso, Joan Miró, Alexander Calder, Wassily Kandinsky, Lucio Fontana, Henry Moore e Joseph Beuys. È considerato un punto di riferimento

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



nazionale ed internazionale per l'arte moderna e contemporanea.

*(Prima Pagina News) Mercoledì 12 Maggio 2021*

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS  
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009  
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma  
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail: redazione@primapaginanews.it